

Personale; pubblico impiego; IMMIGRATI PARTECIPANO AI CONCORSI NELLA PA:
NUOVE NORME GIÀ VIGENTI Modificato il D.Lgs. 165/2001 per adeguamento normative UE.

LEGGE 6 agosto 2013, n. 97. Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti

dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013. (pubblicata sulla
Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.194 del 20-8-2013)

Art. 7

Modifiche alla disciplina in materia di accesso ai posti di lavoro presso le pubbliche
amministrazioni. Casi EU Pilot 1769/11/JUST e 2368/11/HOME.

1. All'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono apportate le
seguenti

modificazioni: a) al comma 1, dopo le parole: «Unione europea» sono inserite le seguenti:
«e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di
soggiorno o

del diritto di soggiorno permanente»;

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

«3-bis. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si

applicano ai cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per
soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status
di protezione

sussidiaria.

3-ter. Sono fatte salve, in ogni caso, le disposizioni di cui all'articolo 1 del decreto del
Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, in materia di conoscenza

della lingua italiana e di quella tedesca per le assunzioni al pubblico impiego nella provincia
autonoma di Bolzano».

2. All'articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, dopo la parola:
«rifugiato» sono inserite le seguenti: «e dello status di protezione sussidiaria».

Sintesi.

chi ha la carta di soggiorno potrà partecipare ai concorsi pubblici (es. scuole, ospedali o in strutture pubbliche senza l'esercizio di pubblici poteri.

Limiti.

I cittadini extracomunitari potranno partecipare ai concorsi pubblici solo se sono titolari di un permesso "lungo" per soggiornanti (carta di soggiorno), oppure dovranno avere lo status di rifugiato o status di protezione sussidiaria.

I posti ovviamente non implicheranno esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale". Insomma non ci saranno diplomatici, poliziotti, viceprefetti, magistrati o segretari comunali, notai, militari che non abbiano la cittadinanza del paese che bandisce il concorso, ma sarà possibile, ad esempio, trovare immigrati per insegnare nelle scuole pubbliche italiane, o come impiegati negli uffici comunali, o negli ospedali per curare i malati, come medici, paramedici o infermieri.

Un "piccolo" stravolgimento già anticipato dalle sentenze di alcuni tribunali, e con questa norma l'Italia non fa che allinearsi alla normativa dell'UE.

Nei bandi e modulistica occorre quindi inserire il dispositivo normativo e risolvere alcuni problemi pratici di verifica dei requisiti; oltre alla operatività dell'autocertificazione con il limite degli atti formati all'estero.

pb